Storie da un mondo senza paura. Vi raccontiamo la vicenda di Maria Luisa, un'assistita di anvolt che lotta contro la malattia grazie al suo coraggio e all'aiuto dell'associazione. pag. 4



Intervista. Il dott. Raffaele Mancino ci parla dei tumori oculari, della loro prevenzione e dei metodi per contrastarli. Le parole d'ordine sono ricerca e trattamenti conservativi. pag. 5









SPED. ABB. POST. COMMA 20/C LEGGE 622/96 FILIALE DI MILANO ANNO 30 N° 7-8 Luglio-Agosto 2015

L'abbraccio di Papa Francesco per i ragazzi dell'anvolt



Sì, è vero, durante l'udienza di fine maggio, Papa Francesco ha salutato e ha abbracciato solamente i nostri quattro vincitori del concorso internazionale "Lotta al tabagismo". Ma in realtà, è come se avesse benedetto tutti i ragazzi appartenenti alla grande galassia anvolt, e non solo le migliaia che hanno partecipato alla nostra manifestazione, diventata ormai un'istituzione. È come se avesse abbracciato anche tutti quelli che, spesso, aiutano i loro genitori a fare il volontariato. Il Santo Padre ha infatti chiesto espressamente, con i suoi modi gentili, alla signora Luminita Andreescu e ai ragazzi stessi, di trasmettere a tutti i loro amici e conoscenti nella nostra associazione la sua benedizione. Ed è stato molto umile nel rivolgere la sua domanda, assolutamente umana, di pregare per lui e per il suo apostolato.

il Presidente



ari amici, in questo numero celebriamo la ventesima edizione del nostro concorso "Lotta al

tabagismo", un traguardo che merita una riflessione e alcuni ringraziamenti. Inutile dire che, quando abbiamo iniziato, non ci saremmo sognati di arrivare a compiere venti edizioni. Grazie a questo concorso abbiamo contribuito a inculcare nelle nuove generazioni, e in tutta la società attraverso i genitori degli alunni, la cultura antifumo. I ringrazia-

menti hanno destinatari precisi. Uno su tutti, l'ing. Luminita Andreescu, anima del progetto, colei che fin dall'esordio lo ha organizzato e portato avanti. Allo stesso modo, un plauso va fatto ai delegati anvolt in tutta Italia, per la loro passione. E grazie anche agli insegnanti, senza la cui preziosa collaborazione un'operazione del genere non potrebbe riuscire bene. Tutti insieme, e naturalmente con i bambini, compongono la squadra antitabacco di anvolt, un team affiatato che certo non ha intenzione di mollare. Nemmeno dopo vent'anni.

Testimonianza



Massimo
Bottura,
chef
stellato:
«Il volontariato fa parte della mia
vita da
parecchio

tempo, perché ho contribuito spesso a progetti in favore del sociale anche prima di diventare un personaggio noto. L'ho fatto perché credo molto nel valore della solidarietà e aiutare il prossimo fa sempre bene, allo spirito e, perché no, qualche volta

anche al proprio ego. Quando poi si diventa dei personaggi celebri, credo sia addirittura un dovere dedicare un po' del proprio tempo agli altri, magari a chi è in difficoltà, e tendere una mano per far superare i problemi a queste persone. Fare opere di bene assume allora un valore differente, un valore sociale molto alto e ancora più importante. Perché, spesso, la gente vede in noi dei modelli da imitare ed è giusto dare il buon esempio. E il volontariato è sempre un buon modello da seguire».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201



La felicità di quattro ragazzi anvolt nella Città Eterna

Per le ragioni che tutti conoscono, quest'anno la durata del soggiorno premio a Roma dei vincitori del concorso internazionale di disegno sul tema "Lotta al tabagismo" non è stata di una settimana, ma si è ridotta a cinque giorni. Nonostante questo, Raya Paschova dalla Bulgaria, Sara Toso dall'Italia, Veda Andonovska dalla Macedonia ed Eric Tirziu dalla Romania, sono riusciti a conoscere così bene la Città Eterna, che alla fine non volevano tornare a casa. Per il semplice

fatto che si erano innamorati molto in fretta della sua ricca storia, della sua straor-

ntion Paul

dinaria bellezza, della sua gente chiacchierona ma gentilissima, dei suoi monumenti, dei suoi giardini. E di quella luce

stupenda che avvolge la capitale italiana due o tre ore prima del tramonto. Tutto questo vale anche per Sara, la piccola friulana, che, come i suoi compagni arrivati da lontano, veniva per la prima volta a Roma dalla sua amata Udine.

Il primo impatto dei nostri campioni di disegno con Roma è stato dai sedili di un bus aperto che per tre ore li ha portati ovunque, scoprendo davanti ai loro occhi spalancati e alle loro bocche aperte un

sacco di miracoli. E non importa se non si capiva quasi niente dalla voce nelle cuffie, che cercava invano di fare da guida in un ambiente che in realtà si spiega benissimo da solo. Perché tutti, nel piccolo gruppo anvolt, figli e genitori, italiani e stranieri, comprendevano perfettamente "le scene" che gli si susseguivano davanti come in un film. Ancora di più, bambini e adulti con grandissima gioia indicavano uno all'altro con il nome esatto tutto quello che avevano già visto sul grande o piccolo schermo, o magari sul monitor di

qualche gioco elettronico. Avevano la strana sensazione di essere già stati a





RAYA, LA BALLERINA

Scendendo dalla cupola di San Pietro sulla terrazza della basilica, la vincitrice bulgara Raya si è messa subito a fare delle ruote. Si esibiva con tale stile che un turista tedesco si è fermato ad applaudirla. Poi, quando lei ha finito, lui ha tirato fuori delle monetine e si è messo a cercare per terra il cappello per la mancia. Naturalmente non c'era, e lui se n'è andato un po'confuso, ma accompagnato fino all'ascensore dalle risate del nostro piccolo gruppo. Così Raya, che è nata 7 anni fa nella città bulgara di Pazardžik, è diventata definitivamente, per tutti noi, la ballerina. Perché ci ha dimostrato che porta il ballo nel suo sangue, fa danza classica dell'età di 3 anni e lo dimostra.



A Roma bastava fermarsi da qualche parte e lei cominciava le sue piroette. Partecipa a diversi concorsi e parla a ruota libera del suo futuro di star del balletto. Non importa che durante il suo primo anno di scuola, che ha appena finito, si sia appassionata tantissimo alla matematica. Spera che, come sempre, per raggiungere i suoi obiettivi la aiuteranno la sorella 18enne Vanessa, studentessa universitaria, il papà Dimitar, imprenditore, e la mamma Diana, commerciante, che l'ha accompagnata a Roma.

SARA, LA STORICA

tre vincitori stranieri del nostro concorso "Lotta al tabagismo" hanno scoperto dal primo giorno che non avevano bisogno di una guida per le passeggiate tra le mura dell'antica Roma. Perché avevano sempre accanto a loro la "collega" italiana Sara. E la ragazzina di 8 anni spiegava benissimo loro tutto quello che volevano sapere sulla storia di Romolo e Remo, sul Colosseo, sugli imperatori che hanno segnato la storia della civiltà. E, soprattutto, sul suo preferito Giulio Cesare, la vita gloriosa del quale ha fatto sudare tan-



to i nostri interpreti. Ma a Udine, dove è nata e dove vive, la ragazzina fa anche molto sport e adora le passeggiate nella natura insieme alla sua famiglia, e in particolare quelle in bici. Il suo papà fa il farmacista, la mamma è casalinga, con il difficile compito di far crescere i suoi figli. Perché Sara ha un fratello minore, Davide, senza il quale lei non può stare più delle ore in cui è a scuola. Ecco perché, dopo aver saputo che il suo disegno aveva vinto il concorso nazionale, la ragazza ha detto ai suoi genitori che non sarebbe partita per Roma senza di lui. Così sono stati costretti a portare anche Davide nella Città Eterna, ovviamente a spese loro, ma per la gioia di tutto il piccolo gruppo dei vincitori anvolt.







signora Luminita Andreescu, l'artefice del concorso "Lotta al tabagismo" ed ospite a Roma dei nostri vincitori. Che hanno effettuato anche una specie di scoperta culturale della capitale italiana. Cioè

hanno ammirato, dopo

spiegazioni approfondite della loro fata turchina (così Sara ha definito Luminita e tutti hanno accettato subito buon grado il soprannome) il Colosseo in tutte le sue parti, i Fori Imperiali, il Campidoglio, i musei Vaticani, la basilica di San Pietro, salendo fino alla sua vetta, con la famosa cupola.

Qui, arrivando al Vaticano, ci fermiamo. Perché il giorno 27 maggio 2015 rimarrà

per sempre nella memoria di Raya, Sara, Veda ed Eric. No, non si può scordare il bacio caloroso di Papa Francesco sulla fronte di ciascuno dei ragazzi, e la sua benedizione personale per i nostri eroi. Un amore grandissimo, dimostrato con un gesto semplice da un uomo santo, che sicuramente darà loro coraggio e speranza per tutta la vita. R.M.



La bulgara Raya e la macedone Veda davanti alla tomba del Santo Cirillo, presso la chiesa di San Clemente, dove il giorno prima i premier dei due paesi avevano deposto una corona di fiori per ringraziarlo della creazione, col fratello Metodio, dell'alfabeto cirillico

Roma, la conoscevano bene pur non avendo mai messo piede prima sui sanpietrini di Piazza di Spagna, di Piazza Venezia, di Piazza Navona, davanti al Colosseo o alla basilica di San Pietro. Ed erano tutti felicissimi.

Dobbiamo dirlo, dopo questo primo impatto con la Città Eterna, scoprirla è stato veramente facilissimo. Perché dall'albergo in via Cola di Rienzo, dove alloggiavano gli ospiti della nostra associazione, per loro era facile raggiungere Piazza del Popolo e, da lì, tutto ciò che volevano vedere e visitare. Comprese le gelaterie intorno al Pantheon dove tutti hanno apprezzato – e non per una sola volta - una delle più famose delizie italiane. Naturalmente accompagnati dalla

VEDA, LA POETESSA

11 anni, la vincitrice macedone Veda ha quasi finito il suo pri-Amo romanzo. Scrive anche delle poesie nella sua lingua materna, che i suoi nuovi amici di Roma hanno applaudito tantissimo, magari senza capire granché. L'applaudivano, forse, perché la ragazza del piccolo paese balcanico recitava con passione, forse perché piacevano le rime sconosciute, o perché i suoi grandi occhi brillavano sempre. E con soddisfazione reciproca l'hanno soprannominata "la nostra poetessa". Ma Veda è brava anche con le lingue – parla abbastanza bene tedesco, inglese, serbo. Insomma, la ragazza è un vulcano filologico, che ha una sua origine assolutamente giustificata. Per la semplice ragione che suo papà Venko è professore

di lettere all'Università di Skopje e la vita di sua figlia è stata segnata dai libri fin dal suo primo giorno.

Però Veda ora come ora non sa esattamente cosa farà da grande, perché è anche affascinata dalla professione della mamma Jovanna, che è medico. In pratica il futuro è ancora da determinare, non escludendo cambiamenti drastici di interessi professionali. Le piace infatti anche la matematica, suona bene il pianoforte, fa nuoto, frequenta un corso di danza tradizionale... E trova anche il tempo per giocare con il suo piccolo fratello David, che adora.



ome definireste un ragazzo di √8 anni, che sa a memoria i nomi di tutti i dinosauri, di più di 400 rettili, di tantissimi scorpioni, uccelli e animali dal polo sud al polo nord? Ma non solo. Eric, il vincitore romeno di 8 anni, è in grado di parlare per ore delle loro vite, delle loro abitudini e anche della loro riproduzione. E risponde, sempre sicurissimo grazie alla traduzione perfetta dei nostri interpreti, a tutte le domande dei suoi nuovi amici. I quali l'hanno chiamato semplicemente "il professore".



Detto tutto questo, è semplicissimo indovinare cosa il ragazzo di Timisoara farà da grande. Veterinario? No, Eric precisa, il biologo per gli animali, però in Asia, dove vive il suo quattrozampe preferito, la tigre. Sicuramente a realizzare questo suo sogno l'aiuteranno la mamma Karina, radiologa, e il papà Nicusor, ingegnere. Ma lo fanno già adesso, perché, quando sono liberi, creano insieme a lui degli "scenari" con gli animali. Cioè mettono le loro figurine sulla mappa del mondo e seguono le migrazioni, li chiudono dentro riserve naturali inventate da loro, o già esistenti, e così via. La cosa interessante è che a quei giochi di famiglia prende già parte il fratello di Eric, Luca, che non ha ancora 3 anni.





STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

«Il coraggio di Maria Luisa e i miracoli di anvolt»



ono scesa di casa, era **(()** una mattina come tante, ho attraversato la strada sulle strisce come faccio sempre: improvvisamente, ho sentito un rumore forte e poi una gran male alla gamba. Da quel momento la mia vita è cambiata». Racconta così oggi Maria Luisa il giorno in cui è stata investita da un'auto, mentre sediamo davanti a lei nella sua bella casa di Milano. Il giorno di quell'incidente è una data da segnare sul calendario con il nero: l'inizio di tutti i suoi problemi. Quel giorno la sentenza tutto sommato è benevola, "solo" una frattura alla tibia, le dicono i medici. Però, quello che dovrebbe guarire in un paio di mesi dopo un'operazione, non guarisce e i suoi piedi non hanno più la postura di una volta. Le dita si accavallano e camminare è quasi impossibile. «Ho preso coraggio e, insistendo, sono riuscita a farmi operare una seconda volta» ci dice oggi «e all'inizio tutto sembrava andare bene. Poi le conseguenze di quel maledetto incidente hanno continuato a perseguitarmi». Ma non è finita qui.

Durante uno dei tanti controlli successivi alle operazioni, qualcosa non va negli esami del sangue. Un medico scrupoloso si accorge che i valori dei suoi globuli bianchi sono fuori controllo. «Era già successo prima» dice lei «ma mi hanno detto che alla mia età era normale

e poi vanno a posto». Questa volta però non è così. Siamo nel 2010. Maria Luisa, classe 1937, ha più si settant'anni ma anche alla sua età quei valori non sono normali. Infatti la diagnosi arriva pesante come un macigno: ha una malattia del sangue in stadio avanzato. «Il mondo mi è crollato addosso» si confessa «dopo aver perso mio marito per un tumore ai polmoni, e l'incidente, pensavo che il destino non si accanisse più su di me». E invece ecco quest'altra prova che però lei decide di affrontare ancora una volta con coraggio.

Un medico le dice che forse qualcosa da fare c'è, una chemioterapia che però rischia di avere effetti devastanti. Maria Luisa non ci pensa più di tanto e firma le carte che deve. «Amo troppo la vita per non cercare di viverla fino in fondo» dice con forza «e ho deciso che qualsiasi

sofferenza sarebbe valsa la pena». Le sofferenze ci sono ma non così terribili come temuto. Maria Luisa si dimostra per l'ennesima volta una donna di carattere e il suo gracile fisico reagisce nel migliore dei modi. Non è una passeggiata, ma qualche risultato positivo c'è. La passeggiata la signora deve farla però - e anche lunga - per recarsi con i mezzi pubblici per le cure al Policlinico di Milano dalla sua casa in zona Lorenteggio. Ci mette tanto tempo e deve chiedere all'autista di fermarsi per lasciarla scendere. Finché, un giorno, in ospedale le danno un foglio con i numeri di telefono di alcune associazioni che aiutano i malati. «Quella che offriva il servizio di trasporto che mi serviva era anvolt» e in via Guerzoni il telefono di Imma, una volontaria di lungo corso, squilla. La richiesta è chiara e viene subito soddisfatta. Imma manda Tony, uno degli autisti dell'associazione, due volte alla settimana a portare gratis Maria Lui-

sa al Policlinico. Maria Luisa non è più sola, gli altri due giorni settimanali per le cure se li può gestire con l'aiuto della figlia. «All'inizio non mi sembrava vero» esclama «ero incredula perché non capita spesso che una cosa che desideri accada velocemente. L'ho preso come un segno, questa volta positivo, del destino»

riesce a dire con il sorriso in volto. A volte, è vero, l'autista dell'anvolt la fa aspettare un po' prima di passarla a prendere, ma questo per lei non è un problema anzi, stare fuori le fa bene, la distrae dalla monotonia di un'esistenza ormai quasi più solo casalinga. «Ci siamo trovati» conclude «ognuno con le proprie esigenze. lo avevo bisogno di loro e per me non è un problema aspettarli. I viaggi sono momenti in cui con Tony parliamo di tutto e mi fanno bene. Per questo non saprei cosa consigliare loro per migliorare, fanno già miracoli!». Di un miracolo avrebbe bisogno oggi lei per vincere il male, che è conclamato come una leucemia mieloide acuta. Contro la quale ormai non si può fare più niente, tanto che i medici le hanno dato una semplice terapia di supporto. O forse, qualcosa si può fare. Frequentare gli amici di anvolt e non abbandonare mai il coraggio che ti ha accompagnato per una vita intera. M.I.



«Diciamo di sì a quasi tutte le richieste che ci arrivano»

Imma Di Carlo, volontaria anvolt dal 2009, è Coordinatrice dei servizi di Accompagnamento e Assistenza della delegazione di Milano

Che mansioni prevede il suo ruolo?

«Mi occupo di ricevere le richieste di accompagnamento dei malati, di capire se è possibile aiutarli e di organizzare, nel caso, l'iter della nostra assistenza nei loro confronti».

Vi capita spesso di dover dire un no? «Diciamo quasi sempre di sì perché lo scopo della nostra associazione è fare di tutto perché una richiesta di aiuto di un



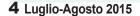
malato oncologico venga soddisfatta. Nei pochi casi in cui la situazione non è fattibile, mi sento triste e scoraggiata. Ma cerco comunque un rimedio».

Fa tutto da sola?

«Posso contare su una squadra di volontari, perché quello di anvolt è sempre un lavoro di team. Poi ho avviato una collaborazione col Comune di Milano, creando una rete con i suoi Custodi Sociali».

Si ricorda la prima telefonata con Maria Luisa?

«La ricordo bene, da subito mi ha dato l'impressione che ne ho oggi: quella di una donna forte, coraggiosa e decisa».





di Marco Infelise

INTERVISTA



«Contro i tumori oculari ricerca e trattamenti conservativi»



Il dott. Raffaele Mancino, pugliese, lavora presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma, ed è Professore Aggregato presso la cattedra di Malattie dell'Apparato Visivo, Responsabile del Programma Assistenziale "Chirurgia Vitreo-Retinica" nell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Fondazione Policlinico Tor Vergata" della capitale. È coautore di circa 90 lavori scientifici originali pubblicati su riviste italiane e straniere

Qual è lo stato della lotta ai tumori oculari in Italia?

«Si può fare di più. Di tumori agli occhi oggi si parla abbastanza poco. Il colmo si raggiunge nel fatto che alcune persone credono che gli occhi siano quasi immuni dal cancro. Niente di più errato, tenendo conto che non solo si registrano numerosi casi di tumori oculari, ma anche in svariate forme».

Quali, per esempio?

«È necessario fare differenza tra tumori localizzati all'interno dell'occhio, che sono i più frequenti, e quelli all'esterno che, a loro volta, possono essere benigni o maligni. Tra le forme più importanti nella categoria dei carcinomi intraoculari possiamo trovare i tumori dell'età infantile, i tumori a insorgenza nell'età adulta, i tumori metastatici (derivati solitamente da tumori primitivi polmonari, così come da localizzazioni secondarie causate da linfomi)».

Ci può fare un esempio di tumore dell'occhio molto comune?

«Il retinoblastoma rappresenta il più comune tumore dell'età infantile. La sua incidenza è stimata attorno a una ogni 30.000 nascite, e l'età media in cui si manifesta è di 2 anni».

A cosa è dovuta la sua insorgenza?

«Le indagini effettuate sulle cause di questo tumore sono numerose: i fattori genetici risultano quelli più sotto accusa, perché sembra che in tanti pazienti affetti da retinoblastoma sia presente una delezione del braccio lungo del cromosoma 13. Attualmente, la sua cura si avvale di terapia radiante, chemioterapia, laserterapia, crioterapia e chirurgia. Quest'ultima, che consiste nell'enucleazione, è riservata ai casi più invasivi. Quanto alla prognosi, in circa il 15% dei casi essa è negativa. La prognosi si modifica invece molto in positivo per quei tumori di diametro inferiore ai 4 millimetri, abbastanza piccoli da non invadere il nervo ottico».

se modesta – incidenza nei soggetti con iride chiara. Purtroppo, spesso questo tumore si presenta asintomatico e viene scoperto solo in un normale controllo di routine da parte del paziente».

Esistono fattori di rischio certi per quanto riguarda i tumori degli adulti?

«Certamente l'età avanzata e gli occhi chiari portano a un rischio superiore. Per fare un esempio pratico, un albino adulto si dovrà preferibilmente controllare gli occhi una volta l'anno».

Il ruolo dell'informazione nella lotta contro i tumori oculari, secondo lei, quale deve essere?

«Informare sull'importanza della qualità di vita dei pazienti pre e post intervento. Il malato deve poter ricevere la migliore informazione e assistenza possibile, seguendo le direttive di competenza della Società Oftalmologica Italiana. Che ha, tra i suoi scopi statutari, l'obbligo di contribuire al miglioramento della qualità delle presta-

uno stile di vita sano. Questo è sempre un buon consiglio. Anche perché, in questi casi, ammalarsi significa una drastica perdita di autosufficienza e un radicale peggioramento dello stile di vita: incapacità di leggere, guidare, riconoscere un volto familiare, cose che lasciano un profondo disagio sociale e psichico. Tra gli obiettivi principali di chi combatte questo genere di tumori c'è quello di sensibilizzare i pazienti sul riconoscimento dei primi sintomi. Per fortuna, un tempo per impedire le metastasi l'enucleazione era l'unica via possibile, mentre oggi si percorre più frequentemente la strada dei trattamenti conservativi. In particolare grazie a interventi col laser attraverso la pupilla».

Qual è la strada da battere in futuro per poterli sconfiggere?

«Quella dei farmaci biologici e della ricerca scientifica selettiva, come nella lotta attuale a quasi tutti i tipi di cancro. Questo è il percorso per la vittoria».



Quali sono invece i tumori più frequenti dell'età adulta?

«Il melanoma rappresenta il più comune, con 4/500 casi nuovi ogni anno. L'età media d'insorgenza è attorno ai 50 anni, colpisce indifferentemente entrambi i sessi, e presenta una maggiore – anche

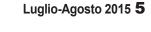
zioni oftalmologiche per la salvaguardia della salute visiva degli italiani».

Esistono strade di prevenzione consigliabili per i tumori oculari?

«Non esiste una prevenzione diretta, ma il consiglio è di fare tutto ciò che attiene a



La sfida del Policlinico Tor Vergata è quella di diventare un Policlinico Universitario, centro di alta specializzazione e di eccellenza, che rappresenti un modello di riferimento nazionale per la gestione, l'organizzazione, la tecnologia e l'umanizzazione della medicina. Il PTV vuole affiancare alla cultura del curare quella del prendersi cura, e mettere accanto al sapere scientifico un modo nuovo di essere accanto all'uomo, accogliendolo e rispettandolo.



-�

NEWS IN PILLOLE NEWS IN PILLOLE NEWS IN PILLOLE

di Edoardo Tesolin

Vitamine contro i tumori



Una ricerca condotta da un team australiano è stata presentata durante l'ultimo congresso annuale di Oncologia Clinica tenutosi a Chicago. L'esito della ricerca ha confermato come l'assunzione giornaliera di due pillole di vitamina B sia un

metodo efficace, e economico, per contrastare l'insorgenza del tumore alla pelle. La sperimentazione è durata per 12 mesi, interessando quasi quattrocento casi. L'esito è stato più che soddisfacente e ha fatto registrare una diminuzione del 23% nel gruppo che aveva assunto le vitamine. Gli esperti consigliano l'assunzione di vitamine anche a soggetti di pelle, capelli e occhi chiari, che sono più a rischio di altri per via della loro facilità di scottarsi col sole.

Fonte: Corriere della Sera

Germogli di broccoli per combattere il tumore al seno

Tha ricerca pubblicata sulla Clinical Cancer Research e condotta dall'Università del Michigan ha mostrato come l'introduzione nell'alimentazione dei germogli

di broccoli possa aiutare nella prevenzione del tumore al seno. I germogli infatti contengono sulforato, una sostanza che permette non solo di prevenire il cancro, ma colpisce anche le cellule staminali che permetterebbero alla neoploasia di svilupparsi. Per quanto anche la pianta matura possieda questa qualità, è stato riscontrato che nei quantità.



stato riscontrato che nei germogli è presente in maggior quantità.

Fonte: Clinical Cancer Research

Un casco per salvare i capelli

In Francia è ormai di routine il casco che permette di salvaguardare i capelli delle

Latare i capelli delle pazienti che sono in chemioterapia. Recentemente questo ritrovato è arrivato anche in Italia, dove è stato sperimentato su 30 donne ed è stato un successo. La perdita più copiosa di capelli colpisce solo il 15% delle pazienti, mentre il restante 85% perde sì i capelli (la perdita zero non esiste) ma solo tra il 25 e il 50%. Il casco raffredda la



temperatura della testa, congelando i bulbi piliferi che così non subiscono il danno dei farmaci. Sfortunatamente questo oggetto è utilizzabile, per il momento, soltanto per le pazienti colpite da tumore al seno.

Fonte: Corriere della Sera

Italiani? I meno fumatori d'Europa



In diminuzione il consumo di sigarette in Europa e gli italiani fanno la parte dei leoni.

Siamo infatti fra gli europei che fumano meno: sotto la media del 26%, prima dei filandesi e degli

svedesi. In testa ai consumatori ci sono invece greci e bulgari, dove chi fuma tabacco è almeno una persona su tre. Anche se siamo i più bravi in Europa, un dato è in controtendenza: in Italia infatti è in aumento la vendita delle bionde.

Fonte: Giornata Mondiale Senza Tabacco

Protoni: nuovi alleati contro il cancro

A Roma è stata eseguita una prima, assolutamente innovativa, terapia contro i tumori. Per eseguirla è stata necessaria la collaborazione tra l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Apss) di Trento. La procedura è stata effettuata su una giovanissi-

to tu su sti mo so

ma paziente di 9 anni affetta da cordoma, un raro tumore che insorge alle estremità della colonna ver-

> tebrale. La terapia utilizza i protoni e consiste nel colpire il tumore con fasci di particelle subatomiche. La terapia in questione proseguirà per altri due mesi, e dalle ricerche è già emerso che avrà meno effetti collaterali rispetto alla radioterapia tradizionale.

Fonte: La Stampa

anvolt anvolt anvolt

VITA DI ASSOCIAZIONE



Altre venti di queste edizioni!

di Luminita Andreescu



Trieste, che si è aggiudicato il primo premio per originalità e messaggio. A Torino ha partecipato un impressionante numero di bambini degli istituti "Giachino" e "25 Aprile" e intere pile di scatoloni pieni di disegni sono arrivati alla nostra giuria dalla città della Mole, cui va quindi

mamente le cerimonie di premiazione che in tutto lo Stivale sono andate in scena alla fine di maggio, per premiare ogni bambino partecipante al concorso e fare festa insieme. A Palermo, per esempio, la festa all'istituto "Maria Adelaide" è stata davvero imponente e i bambini si sono scatenati nel loro entusiasmo antifumo. A Brescia, alla scuola "Casaglio", si sono visti bimbi e genitori insieme celebrare un evento che rimarrà per loro memorabile, nella stessa Trieste i ragazzi hanno addirittura girato un video in cui cantavano una canzone contro il fumo di sigaretta. Nell'istituto vin-

Jedizione 2015 del concorso di disegno per bambini "Lotta al tabagismo" è stata speciale perché si trattava della ventesima. Un traguardo eccezionale, impensabile quando abbiamo cominciato nel 1995. Ma ora che lo abbiamo raggiunto possiamo dire, con orgoglio, che l'idea di farlo è stata un successo. Perché è un'iniziativa che piace molto ai bambini, ed è anche utile. Il suo valore è stato ribadito durante un incontro, svoltosi il 29 maggio a

Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità, durante il quale è stata sottolineata l'importanza di progetti come il nostro concorso, non solo per intrattenere ed educare i una menzione speciale. Ma in tutta Italia le delegazioni e i responsabili anvolt si sono dati davvero da fare per organizzare un'edizio-

ne di successo. Oltre a ringraziare i delegati anvolt, desidero rivolgere un pensiero a tutte le responsabili dei plessi scolastici, che quest'anno hanno sapu-

to gestire al meglio, e in autonomia, un'edizione davvero importante del concor-

Palermo

mo posto, con la presenza di tutti i genitori dei premiati e della Tv locale TelePordenone, che ha mandato in onda un servizio sulla giornata.

on semplice, nella quale e partecipanti è cresciututi, vedere l'entusiasmo

una

citore di Udi-

Signora del-

l'Orto", la dele-

gata locale ha

organizzato

degna del pri-

"Nostra

festa

In un'annata non semplice, nella quale il numero di scuole partecipanti è cresciuto solo di due istituti, vedere l'entusiasmo crescente di bambini, insegnanti e genitori, e l'impegno costante dei delegati anvolt, mi riempie di gioia. E mi fa dire, citando Madre Teresa di Calcutta: «Quello che facciamo è solo una goccia nell'o-



piccoli, ma anche per far smettere di fumare i grandi. Ed è un orgoglio pensare che una realtà ristretta come anvolt, insieme ai "grandi" come l'Istituto Superiore di Sanità o l'Istituto Mario Negri, sia in prima linea e protagonista nella difficile battaglia contro il fumo delle bionde.

L'edizione numero 20 del "Lotta al Tabagismo" ha visto trionfare una bambina di Udine, Sara della scuola "Nostra Signora dell'Orto", il cui lavoro è stato giudicato il migliore da una speciale giuria. Che però ha dovuto faticare non poco per assegnare il primo premio, dato che altri lavori erano altrettanto validi. Come ad esempio uno della scuola "Lovisato" di

Trieste

so. Mi hanno dato una mano, in un mio momento personale di difficoltà, e a loro va il mio più sincero ringraziamento. In particolare voglio citare Anna Imparato, insegnante del plesso "Renzo Pezzani" di Milano, che ha organizzato nel migliore nei modi il concorso tra mille problemi. Infine non si possono non descrivere mini-



ceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno».







Le vittime del talidomide

avv. Meri D'Aloia

Chemie Grunenthal, ha messo in commercio il talidomide, un farmaco anti nausea per donne in gravidanza che è stato utilizzato con diversi nomi in molti paesi europei, ma soprattutto in Svezia, Inghilterra, Spagna e Italia. Tale farmaco presenta-

va gravissimi effetti teratogenici che hanno provocato alterazioni congenite sullo sviluppo degli arti dei nascituri, malformazioni tanto gravi da arrivare alla totale assenza degli arti stessi o a diversi gradi di focomelia; questi devastanti effetti hanno colpito circa 20.000 bambini, divenendo un caso di malasanità di proporzioni immense. Nonostante la correlazione certa tra il farmaco e le alterazioni riscontrate, la ditta produttrice Chemie Grunenthal ha respinto qualsiasi responsabilità e anche il governo tedesco non ha mai

assunto iniziative a tutela delle vittime; ad oggi le persone colpite dalle terribili malformazioni non hanno ricevuto alcuna forma di sostegno finanziario. In Italia solo con la legge n. 244 del 2007, all'art. 2, comma 363, è stato riconosciuto un indennizzo ai soggetti affetti da sindrome di talidomide, sebbene l'accesso al sostegno economico sia limitato solo a coloro che sono nati tra il 1959

ra gli anni '50 e '60 un'azienda farmaceutica tedesca, la 🛮 ed il 1965. Per tutti gli altri, egualmente vittime degli effetti del farmaco ma nati al di fuori di tale finestra temporale, è ancora negata la possibilità di accedere al risarcimento. Vi è dunque di fatto una diffusa resistenza a riconoscere pienamente e per tutti i soggetti colpiti il diritto a un minimo ristoro per il danno patito. Il pro-

> blema si pone in maniera talmente evidente che il Presidente del Parlamento Europeo in carica, Martin Schulz, in occasione della visita di una delegazione internazionale di associazioni che rappresentano i talidomidici, ha raccolto l'appoggio di tutti gli eurogruppi politici per farsi promotore di iniziative presso le proprie nazioni di provenienza affinché vi sia una presa in carico dei sopravvissuti al talidomide. In particolare è stata chiesta una netta affermazione di responsabilità da parte della Germania - da

un punto di vista economico, ma anche morale – rispetto a una vicenda che ha segnato la vita di tantissime persone. Sebbene qualsiasi iniziativa si presenti in colpevole ritardo (molti dei malati sono già deceduti senza aver avuto giustizia) è significativo che vi sia consapevolezza a livello internazionale circa i drammatici effetti di una specialità farmacologica rivelatasi una catastrofe.



Sedi anvolt in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158 Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811 Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836 c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c. postale 28903201

60125 ANCONA

Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243 cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. aq.2

Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815 cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514 cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA

Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554 cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA

Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950 cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO

Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE

Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900 cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

61032 FANO (PU)

Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665 cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

44122 FERRARA

Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844 cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

16124 GENOVA

Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972 cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

26900 LODI

Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123 cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S AG.600

30171 MESTRE (VE)

Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596 cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

Via G. Guerzoni. 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811 cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 000000023859 c/o M.P.S.

Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587 cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547 cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO

P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826 cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA

Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207 cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA

Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611 cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689 cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

10141 TORINO

Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261 cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300 cod IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677 cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188 c/o Cas. Risp. F.V.G.

Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940 cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625 cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bq/cred.Varesino

37134 VERONA

Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764 cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA

Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160 cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)

C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421 cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):

Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO

Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione ed informazione fondata nel 1987

Editore, Redazione e Amministrazione:

anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I

Tumori

Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org

Direttore Responsabile: Flavio Tesolin Redattore Capo: Romano Michelini

Realizzazione grafica: Leonardo Vasco, Flavio Tesolin Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi

Comitato Di Redazione: Elisabeth Bortolotto, Osvaldo

Previato, Eleonora Sannazzari.

Redattori: Marco Infelise, Paola II Grande Tiratura: copie 50.000 Pubblicazione mensile

Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di Milano

I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 -20158 Milano - Responsabile dati

8 Luglio-Agosto 2015